

Il Primo Annuncio

fratel Enzo Biemmi

1. Due parabole sul primo annuncio: il tesoro e la perla

«Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde, e pieno di gioia va e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.	Ancora, il Regno dei cieli è simile a un uomo che va in cerca di perle preziose. Trovata una perla di grande valore va vende tutti i suoi averi e la compra»
--	--

- la perdita dello stupore della fede
- la non conoscenza del dono di Dio (“Se tu conoscessi il dono di Dio!” Gv,4,10)

2. Primo annuncio: che cosa intendiamo?

L'immagine della semina

«La nostra attuale situazione pastorale somiglia talvolta all'opera di un agricoltore innamorato della propria terra, egli zappa, concima, innaffia, spesso con grande dispendio di energie... ma nessuno si è preoccupato di seminare in quel campo e gli sforzi risultano sterili! Se la catechesi corrisponde alla coltivazione, il primo annuncio corrisponde alla semina, ed è tale semina a mancare in gran parte della nostra pastorale ordinaria».

(UCR LAZIO, *Linee per un progetto di primo annuncio*, Elledici, 2002)

Il significato del primo annuncio

I destinatari del primo annuncio

«Non si può più dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. Vale per i fanciulli, ragazzi, giovani e adulti; vale per la nostra gente e, ovviamente, per tanti immigrati, provenienti da altre culture e religioni. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. E' compito della Chiesa in quanto tale, e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie. *Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali*».

(CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 6)

- racconto ; promessa; invito a dare fiducia ; appello a entrare dentro una comunità
- Primo annuncio come tempo e primo annuncio come dimensione

3. Le conversioni di mentalità: libertà, gratuità, maternità

- a) Una proposta alla libertà
- b) Una proposta nella gratuità
- c) Una proposta di “maternità” (iniziatica)

« La Chiesa di oggi è chiamata a guarire, accompagnare, sanare in modo assolutamente gratuito ogni accesso alla fede, senza insinuare il sospetto che lo faccia perché il destinatario della sua azione possa diventare cristiano e discepolo. Ciò che sta in cima ai nostri pensieri e che muove le nostre azioni è la gioia di rendere possibile che ogni uomo o donna che bussa alla porta della vita e delle nostre comunità diventi liberamente il discepolo credente. Sogniamo una Chiesa che sia uno spazio di serenità e fiducia, di accoglienza e prossimità, di buone relazioni e di cammini che costruiscano identità forti e figure di credenti appassionati e disinteressati. Vogliamo dar parola a molti perché diano testimonianza dell'incontro vivo con il Signore Gesù, di una fede libera e liberante. Così forte da spendersi in questo tempo di «passioni tristi». Vorremmo che i nostri percorsi di accoglienza, di predicazione e catechesi ai nuovi venuti sapessero stare sulle soglie della loro vita per condurli nella libertà all'esperienza vitale dell'incontro con il Signore»

(*La sfida della fede: il primo annuncio*, EDB 2009, 40-41).

4. Le vie e le esperienze del primo annuncio

- a) Il cammino dei movimenti
- b) Le nuove esperienze di primo annuncio
- c) Le forme di primo annuncio nella pastorale tradizionale
 - *Il rinnovamento dei processi tradizionali di iniziazione cristiana*
 - *Gli adulti al centro della proposta di fede*
 - *Le "situazioni della vita" come "soglie di ingresso" nella fede*

5. Riavviare alla fede i genitori partendo dall'iniziazione cristiana dei ragazzi

- a) La tipologia delle esperienze in atto
- b) Le caratteristiche delle proposte
- c) La collocazione nelle fasi della vita adulta

6. Alcune condizioni del primo annuncio

- a) *Osare la disorganizzazione*
- b) *Ripensare la figura dei catechisti: catechisti tradizionali, catechisti nuovi*

"Occorre rendere disponibili luoghi e tempi in cui uomini e donne credenti possano accogliere, senza pregiudizi e asprezze, coloro che ricercano un nuovo senso cristiano per la propria vita" (Terza nota IC, 52).

Conclusione: per una Chiesa del primo annuncio

- Un tempo di ascolto rinnovato del vangelo da parte della Chiesa
- «Con l'iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa»¹.
La grazia dei ricomincianti

«Se ci dà fastidio il ripetere continuamente come a dei bambini cose trite e ritrite, vediamo di adattarle con amore, paterno e materno e fraterno, ai nostri uditori e in questa unione di cuori finiranno per sembrare nuove anche a noi. Quando ci si vuol bene, e tra chi parla e ascolta c'è una comunione profonda, si vive quasi gli uni negli altri, e chi ascolta si identifica in chi parla e chi parla in chi ascolta. Non è vero che quando mostriamo a qualcuno il panorama di una città o di un paesaggio, che a noi è abituale e non ci impressiona più, è come se lo vedessimo per la prima volta anche noi? E ciò tanto più quanto più siamo amici; perché l'amicizia ci fa sentire dal di dentro quel che provano i nostri amici»

(S. Agostino, *De catechizandis rudibus*)

¹ - *IBID*, n. 7.